

ASL SALERNO
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO



Dipartimento di Prevenzione

Unità Operativa Prevenzione Collettiva
Distretto Sanitario 66
ambito Salerno - Pellezzano
SETTORE PROFILASSI E CONTROLLO MALATTIE INFETTIVE
Responsabile Dr.ssa FELICIA IANNUZZI

Via Sichelmanno 79 – SALERNO
tel. 089 / 6307863 – fax 089 / 722815

Oggetto: Foglio informativo sulla lotta contro i pidocchi

Cari genitori,

*nella scuola frequentata da vostro/a figlio/a è stata rilevata una crescente preoccupazione per la presenza di alcuni casi di pediculosi. Niente panico! Quando ci si trova di fronte a un caso del genere nella comunità scolastica è importante mettere in atto alcune precauzioni al fine di evitare la trasmissione della malattia e per questo si rende necessario il coinvolgimento e la cooperazione del servizio sanitario pubblico, della scuola e delle famiglie. Avere i pidocchi non significa mancanza di igiene, tutti ne possono essere colpiti, indipendentemente dallo stato sociale, quindi è sempre meglio dare la caccia ai pidocchi che ai presunti "colpevoli"! Contrariamente a quanto generalmente si ritiene, i **PIDOCCHI NON SONO IN GRADO DI SALTARE NE' DI VOLARE**. Il contagio è dunque possibile solo in via diretta (da testa a testa) o in via indiretta (usando in comune pettini o spazzole o scambiandosi cappellini, scarpe ecc). Vi ricordiamo inoltre che i pidocchi non trasmettono malattie e che il contagio tramite gli animali domestici non è possibile. Da quanto detto si evince che **IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E DELLA SCUOLA E' FONDAMENTALE NEL CONTROLLO DELLA PEDICULOSI NELLA COMUNITA'SCOLASTICA**.*

PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE:

1) Aiutate ad evitare un'ulteriore diffusione esaminando regolarmente nelle prossime settimane il cuoio capelluto di vostro/a figlio/a.

2) Pettinate i capelli con l'apposito pettinino a denti stretti, dividendoli man mano a piccole ciocche partendo dal cuoio capelluto verso l'esterno. Badate se vi si trovino dei pidocchi vivi (di colore bruno o bianco-grigiastro, di dimensioni di 2-3 mm.) o delle uova di pidocchi (le lendini, di colore bianco-giallastro, piccole) in particolare alla base del capello, di preferenza sulla nuca e dietro le orecchie. Attenzione: spesso le lendini vengono confuse con la forfora ma a differenza di questa aderiscono fortemente al capello e non sono facili da rimuovere.

3) Se, nel corso di queste operazioni, avete scoperto pidocchi o uova provvedete a estendere il controllo a tutta la famiglia e rivolgetevi al vostro medico curante per la prescrizione della terapia.

4) Nel momento in cui siete certi di trovarvi di fronte a un caso di pediculosi, acquistate in farmacia il prodotto prescrittovi dal medico e sottoponete vs. figlio/a al trattamento, poi, sui capelli ancora umidi, passate il pettinino a denti stretti (ciocca per ciocca) per rimuovere i pidocchi e le lendini iniziando a pettinare dalla base verso l'esterno fino alla punta. Durante questa operazione occorre controllare spesso il pettinino per vedere se tra i denti sono rimasti intrappolati pidocchi o uova. Se con questo metodo non si riescono ad eliminare tutte le lendini presenti, si può ricorrere ad una miscela di acqua e aceto tiepida,

poichè l'aceto riesce a sciogliere il legame chitinoso tra capello e uovo. Non è necessario tagliare i capelli.

5) Il trattamento deve essere ripetuto dopo 7-10 giorni.

6) Vi preghiamo di informare subito l'insegnante di vs. figlio/a in modo che tutti i compagni di classe possano essere controllati dai genitori e/o dal medico curante e, se infestati, essere sottoposti "contemporaneamente" allo stesso trattamento, così da evitare la diffusione della malattia.

7) Lavate la biancheria da letto, le asciugamani e gli abiti a 60°. Lavate pettini e spazzole con uno shampoo medicato dopo averli tenuti a bagno per 10 min. in acqua calda. Fate arieggiare pupazzi e peluches per 2-3 giorni. Passare l'aspirapolvere è il metodo più efficace per trattare divani e poltrone.

8) Nell'ambiente domestico, come a scuola, basta effettuare le normali pulizie quotidiane, poiché il pidocchio non sopravvive molto lontano dal cuoio capelluto (muore perché resta senza nutrimento e sono dunque inutili e nocive le disinfestazioni degli ambienti).

9) Per finire vi ricordiamo di insegnare ai bambini ad evitare di ammucchiare i capi di vestiario (soprattutto nelle scuole e nelle palestre) e a non scambiare oggetti personali quali pettini, spazzole, sciarpe e cappelli.

Per rientrare a scuola dopo la pediculosi basterà esibire il certificato del proprio medico di base attestante l'avvenuto trattamento disinfestante (come da Circolare del Ministero della Sanità n°4/98).